

Il tema del leggere è una costante di tutta la mia storia professionale e intellettuale, fin dal mio primo libro, pubblicato nel 1994, sul piacere della lettura e sui libri. Amo molto le fotografie di Steve McCurry dedicate alla lettura, perché in queste foto viene fuori un lato del suo carattere che mi colpì già dalla prima volta che lo incontrai: la discrezione, la capacità di guardare senza essere invadente, la passione silenziosa. I fotografi spesso hanno una grande presenza e impongono la loro personalità come una conseguenza del loro lavoro, come un accessorio fondamentale della loro macchina fotografica.

Steve è un uomo che vede tutto, che guarda, che ascolta. E che sa scattare andando a cogliere l'essenza delle cose, ma senza alcuna invadenza. Pochi, tra i grandi fotografi del mondo, hanno la capacità di esserci senza spezzare mai il corso naturale delle cose, senza interrompere la vita che scorre, anche quando scatta un ritratto posato. Nel caso della lettura si tratta di entrare nel mondo delle persone e fermare un momento di grande intimità, un momento di vulnerabilità del soggetto. Leggere è un atto privato, è un rapporto a due. Esclude tutto il resto. E per certi versi cancella il mondo attorno perché un libro porta lontano. Scattare fotografie a persone che leggono significa provare a capire davvero pensieri e passioni, sorpresa ed emozione.

Nessuno come Steve McCurry è stato così bravo. Proprio per quel suo modo gentile, rispettoso e autentico di essere fotografo. Anche per questo ho voluto scegliere delle frasi importanti sulla lettura, attingendo alla tradizione letteraria mondiale. E' nata così una piccola antologia, un contrappunto di parole da accostare alle immagini di Steve, in una sorta di percorso parallelo. Questo tipo di contaminazione in effetti sta diventando sempre più importante per i fotografi, che hanno bisogno anche di parole, e per i letterati, che hanno sempre più bisogno di immagini.

Mi auguro che i visitatori della mostra vi trovino idee, stimoli e anche un po' di grande bellezza.

Roberto Cotroneo

